



**La comunicazione tra scuola e servizi sociali e sociosanitari del Veneto
per la protezione e la tutela dei bambini e dei ragazzi nel contesto scolastico**

**SCHEDA INFORMATIVA SUI PRINCIPALI ESITI
DEL PROGETTO INTERISTITUZIONALE
(periodo 2008 - 2011)**

La collaborazione interistituzionale per la definizione e lo sviluppo di forme di cooperazione tra il mondo della scuola e il mondo dei servizi sociali e sociosanitari ha portato agli esiti che qui di seguito vengono ricordati.

1. Nel 2008 viene pubblicato l'opuscolo *“Orientamenti per la comunicazione tra scuola-servizi per la protezione e la tutela dei diritti dei bambini e dei ragazzi nel contesto scolastico. Materiali per la discussione”*.

Si tratta di un agevole opuscolo, elaborato con il contributo di operatori sociali, insegnanti e dirigenti scolastici di varie realtà del Veneto, che presenta alcune tipologie problematiche riguardanti principalmente gli alunni di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, ma sicuramente estensibile anche a molte problematiche che si presentano tra gli alunni della scuola secondaria di secondo grado. Nello stesso vengono individuate alcune situazioni tipo che potrebbero richiedere l'attivazione di forme di collaborazione tra scuola e servizi e suggerite alcune proposte operative per migliorare la “comunicazione” tra attori istituzionali di contesti diversi relativamente agli aspetti di comune pertinenza, nell'ottica di favorire la formazione di un linguaggio condiviso e di una prospettiva non solo di “*piena e leale collaborazione*”, ma di vera “*co-costruzione*” dei singoli problemi che hanno al centro il benessere e i diritti dei bambini e degli adolescenti.

2. Alla pubblicazione degli “*Orientamenti 2008*”, ha fatto seguito nel 2010 un Corso di formazione a respiro regionale, rivolto ai professionisti dei servizi sociali e sociosanitari e ai dirigenti scolastici e insegnanti del Veneto, pensato nella prospettiva di valorizzare la capacità collaborativa tra chi svolge funzioni educative e chi svolge compiti di cura e di protezione ogni qualvolta si tratta di interpretare ed affrontare circostanze di “disagio” o difficoltà di bambine e bambini presenti nella nostra Regione.

3. Gli esiti del Corso di formazione sono stati documentati in un breve opuscolo intitolato “Come usare gli Orientamenti per la comunicazione tra scuola e servizi sociali e sociosanitari. Approfondimenti emersi nel Corso di formazione 2010”. Il documento offre una restituzione ragionata e coordinata delle criticità nella comunicazione tra scuola e servizi, evidenziate da quanti hanno partecipato al corso, nonché dei punti di convergenza definiti per il superamento delle stesse. Gli *“Orientamenti 2008”*, infatti, nell’ambito sia del Corso che di altri momenti di riflessione realizzati nel tempo, si sono dimostrati di particolare interesse soprattutto per esplicitare la nozione di “zona grigia” che connota una serie di situazioni vissute dai minori d’età che non rientrano in alcuna facile classificazione, né si prestano a diagnosi specialistiche: un malessere che non ha un nome o non si manifesta in modo preciso, ma sul quale è opportuno attirare l’attenzione educativa e di cura di scuola e servizi. L’opuscolo *“Come usare gli Orientamenti”*, in particolare, analizza l’oggetto della comunicazione scuola-servizi e propone un esempio di scheda per l’avvio del processo comunicativo in una logica collaborativa bidirezionale; suggerisce un percorso istituzionale, all’interno dello sviluppo dei Piani di Zona per l’implementazione, la diffusione ed l’effettivo utilizzo degli *“Orientamenti”*; presenta il quadro culturale di riferimento per avviare e sostenere la collaborazione inter e intra-istituzionale finalizzata ad affrontare le problematiche poste da bambini e adolescenti.
4. Nel periodo maggio-giugno 2011 è stato condotto un monitoraggio – a cura dell’Ufficio del Pubblico Tutore dei minori - sul recepimento degli Orientamenti stessi all’interno dei Piani di zona (al tempo in corso di adozione) e somministrato un questionario a quanti hanno frequentato il Corso di formazione al fine di rilevare le ricadute prodotte dal Corso sul territorio e le buone prassi avviate. L’osservazione condotta ha portato a concludere che, mentre nei Piani di zona il recepimento formale degli “Orientamenti” appare diffuso, nel contesto scolastico la conoscenza di questo documento di facilitazione per la comunicazione scuola-servizi non risulta capillare, ma piuttosto circoscritta ad alcuni livelli di responsabilità.